

## Accordo

per l'istituzione e il funzionamento del Sistema museale della città di

Cremona denominato "Cremona Musei" tra

**Comune di Cremona** -codice fiscale ....., con sede legale in ..... Rappresentato, per la firma del presente atto dal Sindaco .....,

e

**Fondazione Museo del Violino “Antonio Stradivari”**, codice fiscale n. .... con sede legale in ..... Rappresentata, per la firma del presente atto dal Presidente.....,

e

**Diocesi di Cremona**, codice fiscale n. .... con sede legale in ..... rappresentata per la firma del presente atto da sua Eccellenza il Vescovo .....

## Ricordato che

l'art. 2. 1 dello Statuto dell' International Council of Museum, adottato nel 1989 ed emendato nel 1995 e nel 1997, definisce il museo come istituzione *permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto* e rammentando che tale definizione è ora in corso di revisione, con l'obiettivo di rappresentare nuove esigenze legate all'accessibilità, allo sviluppo sostenibile e al benessere delle persone;

la Legge Regionale 7 ottobre 2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo” ha normato, con l'art. 6, il riconoscimento regionale di istituti e luoghi della cultura, codificando una prassi amministrativa presente in Regione Lombardia dall'anno 2002, con la D.g.r. 20 dicembre 2002, n. VII/11643 “Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali (...)”. Tale deliberazione rappresentava l'applicazione a livello regionale del D. M. 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico – scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”, cioè la prima definizione, in Italia, di criteri e metodologie di funzionamento e gestione degli istituti museali basati sulla qualità dei servizi, con particolare riferimento all'offerta al pubblico;

con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 22 gennaio 2004,

n. 42), che definisce il museo *una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e studio*, la materia degli standard per gli istituti e luoghi della cultura è stata inquadrata nell'articolo 114 (livelli di qualità della valorizzazione). A seguito del lavoro di commissioni partecipate di diversi livelli istituzionali si è giunti alla definizione di nuovi standard museali, approvati con D. M. 21 febbraio 2018 (rep. 113) “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”. In particolare, il decreto approva e adotta il documento “Livelli minimi di qualità per i musei”, che ribadisce i requisiti definiti dal già citato D. M. del 2001, ne aggiorna alcuni punti e definisce sia i livelli minimi che gli obiettivi di miglioramento;

con la D.g.r. 17 dicembre 2018 – n. XI/1018 “Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al Sistema museale nazionale”, Regione Lombardia ha adottato specifico atto di indirizzo con cui ha realizzato una accurata verifica della corrispondenza tra i criteri adottati da R. L. con la D.g.r. VII/11643 del 2002 e quelli contenuti nel D. M. 21.02.2018; ha poi adottato i requisiti minimi ivi contenuti come necessari per il riconoscimento regionale di ‘musei’, adeguando i precedenti criteri in vigore; ha confermato i due livelli di riconoscimento degli istituti museali (‘musei’ e ‘raccolte museali’) e ha previsto – tramite la richiesta di conformità dei livelli minimi adottati con quelli previsti a livello statale – l’automatica inclusione dei musei riconosciuti da Regione Lombardia nel costituendo ‘Sistema museale nazionale’;

la Convenzione tra il Comune di Cremona e la Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona per la concessione in uso dell’immobile denominato ‘Palazzo dell’Arte’ sito in Cremona, piazza Marconi, e del patrimonio costituente le ‘Collezioni Civiche Liutarie’ (già ‘Gli Archi di Palazzo comunale’ e ‘Museo Stradivariano’), conclusa per scrittura privata il 22.8.2013, ed in particolare l'articolo 4 “Rapporti con il Sistema Museale della città di Cremona”, che prevede che *la Fondazione Museo del Violino aderirà al Sistema Museale della città di Cremona in quanto parte integrante del medesimo*;

il “Regolamento di funzionamento del Sistema Museale della Città di Cremona” ora vigente, adottato con deliberazione del Consiglio comunale 94/48326 del 22.9.1997 e succ. mod., configura, all’articolo 1, il Sistema Museale della Città di Cremona come un *servizio dell’amministrazione comunale*, del cui patrimonio fanno parte le ‘Collezioni Civiche Liutarie’ custodite nel Museo del Violino in forza della Convenzione di cui sopra e del contratto di comodato Rep.rio n. 41172 del 9.9.2013’, ma non disciplina l’adesione e la partecipazione della Fondazione Museo del Violino al Sistema Museale;

con Decisione 7. COM/2012 del 3-7 dicembre 2012 il Comitato Intergovernativo di Salvaguardia per il Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO ha iscritto il “Saper fare liutario di Cremona” nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale immateriale UNESCO;

ai fini della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, conclusa a

Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata in Italia con Legge 27 settembre 2007, n. 167, per 'patrimonio culturale immateriale' s'intendono *le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale;*

è pertanto necessario disciplinare il Sistema Museale della Città di Cremona includendo in esso, quale parte integrante, il Museo del Violino e il patrimonio del 'Saper fare liutario cremonese', sia come patrimonio immateriale che con riferimento agli *strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi*, identificati nel patrimonio denominato 'Collezioni Civiche Liutarie' (già 'Gli Archi di Palazzo comunale' e 'Museo Stradivariano') e nella Collezione Permanente di liuteria contemporanea di proprietà della Fondazione Museo del Violino;

in data 28 febbraio 2022 è pervenuta con prot. n. 0015565/2022 la richiesta da parte della Diocesi di Cremona di adesione al Sistema Museale della città di Cremona "Cremona Musei";

in data 24 marzo 2022 il Comitato d'indirizzo ha approvato e ratificato con atto ufficiale la richiesta di adesione della Diocesi di Cremona al Sistema "Cremona Musei" e successive integrazioni, così come previsto dall' art. 3 comma 2 del Regolamento di funzionamento del Sistema, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 18/12/2020.

Richiamati pertanto:

- la Legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25, ed in particolare l'art. 2 "Ambito di applicazione", l'art 6 "Riconoscimento di istituti e luoghi della cultura", l'art. 13 "Beni etnoantropologici e patrimonio culturale immateriale", l'art. 16 "Musei e sistemi museali";
- la D.g.r. 26 novembre 2008, n. 8/8509 "Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia";
- la D.g.r. 17 dicembre 2018, n. XI 7 1018 "Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale";
- il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo n. 113 del 21 febbraio 2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale";
- la "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale" conclusa a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata in Italia con Legge 27 settembre 2007, n. 167;
- la Decisione 7. COM/2012 del 3-7 dicembre 2012 del Comitato Intergovernativo di Salvaguardia per il Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO che ha iscritto il 'Saper fare

liutario di Cremona' nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO;

- la Legge n. 44 dell' 8 marzo 2017 “Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale”, che ha modificato la Legge 20 febbraio 2006, n. 77 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell' UNESCO”, la quale dispone che *per assicurare la conservazione dei siti italiani UNESCO e creare le condizioni per la loro valorizzazione sono approvati appositi piani di gestione, che definiscono le priorità di intervento e le relative modalità attuative*, estendendo il campo di applicazione di questa norma agli elementi del patrimonio immateriale di cui alla ‘Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale’ adottata a Parigi il 17 ottobre 2003;

- l' Atto di Intesa tra i soggetti responsabili della salvaguardia dell'elemento UNESCO ‘Saper fare liutario di Cremona’, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia del 23 luglio 2018, n. XI377 e con Deliberazione della Giunta Comunale n.155 dell'11 luglio 2018 e sottoscritto da Comune di Cremona, Regione Lombardia, Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari, Scuola Internazionale di liuteria A. Stradivari, Dipartimento di musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia, Provincia di Cremona, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa CNA Cremona, Confartigianato Imprese Associazione artigiani Cremona, Consorzio Liutai Antonio Stradivari, Associazione Liutaria Italiana, Camera di Commercio industria artigianato e agricoltura di Cremona, che individua il Comune di Cremona quale soggetto referente di tale elemento UNESCO;

- il ‘Regolamento di funzionamento del Sistema Museale della Città di Cremona’, adottato con deliberazione del Consiglio comunale 94/48326 del 22.9.1997 e succ. mod.;

- lo Statuto della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona, approvato con delibera di questa Fondazione il 27.3.2013, a rogito notaio Corioni repertorio 11813 e raccolta 5024;

- la Convenzione tra il Comune di Cremona e la Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona per la concessione in uso dell’immobile denominato ‘Palazzo dell’Arte’ sito in Cremona, piazza Marconi, e del patrimonio costituente le ‘Collezioni Civiche Liutarie’ (già ‘Gli Archi di Palazzo comunale’ e ‘Museo Stradivariano’), conclusa per scrittura privata il 22.8.2013, ed in particolare l'articolo 4 “Rapporti con il Sistema Museale della Città di Cremona”, che prevede che *la Fondazione Museo del Violino aderirà al Sistema Museale della Città di Cremona in quanto parte integrante del medesimo*;

- il Contratto di comodato fra il Comune di Cremona e la Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona per la concessione in uso del patrimonio costituente le ‘Collezioni Civiche Liutarie’, concluso il 9.9.2013 per atto in autentica dell’avv. Pasquale Criscuolo nella sua qualità di Segretario Generale del Comune di Cremona,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

## **Art. 1 - Il Sistema Museale della città di Cremona**

1. Il Sistema Museale della città di Cremona denominato "Cremona Musei" è costituito:

- (i) dalle collezioni dei musei denominati Museo Civico Ala Ponzone, Museo del Violino, Museo di Storia Naturale, Museo della Civiltà Contadina 'il Cambonino Vecchio', Museo Archeologico, Musei della Diocesi di Cremona;
- (ii) dagli immobili in cui sono collocate tutte le collezioni indicate sub (i);
- (iii) dal patrimonio del Comune e della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari qualificabile come patrimonio immateriale ai sensi della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale conclusa a Parigi il 17 ottobre 2003 (*le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale*), in considerazione della Decisione 7. COM/2012 del Comitato Intergovernativo di Salvaguardia per il Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, che ha iscritto il 'Saper fare liutario di Cremona' nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO;
- (iv) dai diritti patrimoniali di proprietà intellettuale appartenenti in tutto o in parte al Comune, alla Fondazione Museo del Violino e alla Diocesi di Cremona e relativi agli altri beni che rientrano nel Sistema Museale.

## **Art. 2 - Missione, Identità e Finalità**

Il Sistema Museale della città di Cremona individua come sua missione prioritaria l'attuazione di forme innovative e integrate di conservazione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e di gestione dei relativi servizi museali, al fine di innalzare e rafforzare il livello qualitativo dell'offerta museale dei soggetti coinvolti e di operare in una logica unitaria che consideri il "museo" come strumento di integrazione, crescita e sviluppo della collettività, in adeguamento alla più recente legislazione nazionale e internazionale in tema di *standard* museali e gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Il Sistema assicura ai soggetti aderenti prestazioni e servizi analoghi, in termini di efficacia, qualità e tipologia, rendendoli corresponsabili delle scelte adottate e agendo in sintonia con la normativa nazionale e regionale a cui si ispira (D.g.r. n.XI/1018 del 17/12/2018).

Il Sistema persegue le seguenti finalità:

- promuovere politiche di cooperazione e gestione coordinata al fine di incentivare la conoscenza del patrimonio locale e diffondere espressioni identitarie culturali e artistiche,
- migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali del Sistema, condividendo e razionalizzando le risorse a disposizione, aumentando l'efficienza e diminuendo i costi,

- realizzare un servizio coordinato di informazione e promozione delle attività museali cittadine, quali calendari di eventi culturali, mostre e iniziative temporanee, e rafforzare gli strumenti in grado di diffondere la conoscenza del patrimonio museale della città, in particolare quelli web, digitali e relativi alle più innovative strategie di comunicazione,
- sostenere la promozione di attività educative e di apprendimento “*lifelong learning*”, ovvero rivolte a un pubblico ampio e strutturate in modo da raggiungere qualsiasi tipo di utenza,
- sostenere attività di ricerca, anche integrate e trasversali, riguardanti il patrimonio afferente al Sistema, da diffondersi tramite iniziative, corsi, convegni e strumenti editoriali specifici,
- promuovere accordi con Università ed enti di ricerca pubblici e privati, al fine di ampliare le conoscenze e lo studio del patrimonio materiale e immateriale del Sistema,
- proseguire i processi di catalogazione del patrimonio materiale in linea con gli standard nazionali ed elaborati in collaborazione con gli uffici regionali preposti, anche al fine di ottenere una banca dati del patrimonio cittadino da utilizzare ai fini della gestione e valorizzazione,
- realizzare programmi di aggiornamento e di formazione continua per gli operatori museali del Sistema, in particolare sui temi della valorizzazione, comunicazione e didattica del patrimonio museale,
- incentivare la promozione di indagini sui visitatori e sondaggi sulle esigenze del pubblico in collaborazione con la rete dei servizi turistici locali, con cui è favorita la creazione di itinerari culturali, anche al fine di aumentare i flussi turistici cittadini,
- favorire e incentivare i rapporti con gli altri enti pubblici e privati preposti alla valorizzazione e gestione del patrimonio culturale territoriale e non.

### **Art. 3 -Assetto e gestione del Sistema**

1. Il Sistema Museale della città di Cremona è coordinato dal Comune di Cremona, che ne è capofila.
2. Gli aderenti al Sistema si riuniscono in un Comitato di indirizzo, del quale fanno parte i legali rappresentanti degli aderenti, o loro delegati, e il Coordinatore del Sistema.
3. Il Sistema Museale della città di Cremona, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi di cui all’art. 2 e in conformità alla normativa nazionale e regionale citata in premessa, si dota della figura del Coordinatore del Sistema e di un Comitato scientifico.
4. Il Comitato di indirizzo determina gli obiettivi e le linee di sviluppo del Sistema, in coerenza con quanto indicato nel precedente art. 2 e fatte salve le esigenze e le attività specifiche dei singoli Musei aderenti, approva i programmi pluriennali e i piani attuativi annuali di cui all’art. 9 e ne verifica annualmente la realizzazione e il rispetto.
5. Le modalità di funzionamento del Comitato di indirizzo sono dettagliate nel Regolamento di funzionamento del Sistema.

#### **Art. 4 -Requisiti dei musei e raccolte museali aderenti al Sistema.**

1. Il presente accordo è sottoscrivibile da tutti i soggetti giuridici pubblici e privati, anche concessionari, che sono titolari e/o che si occupano per regolamento o statuto della gestione di almeno un museo o raccolta museale riconosciuti ai sensi della L. R. n. 25 del 7 ottobre 2016 e siti nel territorio della città di Cremona.
2. Requisito fondamentale dei soggetti sopracitati che intendono aderire al Sistema è il possesso degli *standard* e degli obiettivi minimi di qualità, individuati dalla delibera regionale n. XI/1018 del 17/12/2018.
3. Il Regolamento di funzionamento del Sistema disciplina le modalità di adesione e descrive nel dettaglio i requisiti di cui al co. 2.
4. Il Sistema introduce la possibilità del riconoscimento provvisorio dell'adeguamento a tali requisiti, previa regolamentazione scritta delle tempistiche e delle modalità, con l'intento di favorire e sostenere l'accelerazione dei processi di crescita delle strutture, l'innalzamento e la parificazione della qualità dei servizi e la razionalizzazione delle risorse, così come stabilito nelle finalità di cui all'art. 2.

#### **Art. 5 - Coordinatore del Sistema**

1. Il Sistema Museale della città di Cremona dispone di un Coordinatore, individuato dal Comune di Cremona, sentiti gli aderenti al Sistema.
2. Il Coordinatore del Sistema svolge le seguenti funzioni:
  - a) rappresenta il Comitato scientifico in seno al Comitato di indirizzo,
  - b) elabora, in collaborazione con il Comitato scientifico, i programmi pluriennali e annuali e ne propone l'approvazione al Comitato di indirizzo,
  - c) coordina le attività del Sistema curandone l'organizzazione,
  - d) presenta al Comitato di indirizzo, in collaborazione con il Comitato scientifico, una relazione annuale sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, nonché sugli obiettivi di miglioramento da perseguire,
  - e) presenta al Comitato d'indirizzo, previo parere del Comitato scientifico, progetti da candidare a bandi regionali, nazionali e comunitari, in linea con il documento di programmazione pluriennale,
  - f) garantisce il coordinamento delle azioni previste nei programmi pluriennali e nel piano attuativo annuale con le azioni poste in essere dall'Assessorato al Turismo, dal sistema teatrale cittadino, dal sistema bibliotecario e archivistico.

#### **Art. 6 - Comitato scientifico**

1. Il Sistema Museale della città di Cremona si avvale di un Comitato scientifico, composto da un Conservatore e un Direttore, o un loro delegato per ogni museo o raccolta museale, designato da ciascuno dei soggetti interessati dall'accordo.

2. Il Comitato scientifico opera in collaborazione con il Coordinatore del Sistema.
3. Compete al Comitato scientifico:
  - elaborare la programmazione pluriennale e i piani attuativi annuali del Sistema e definire gli obiettivi di miglioramento sulla base dei risultati ottenuti,
  - definire, nel rispetto delle competenze dei singoli Musei, progetti ed attività relativi alla tutela, promozione e valorizzazione del Sistema Museale, garantendone la valenza culturale a seconda degli specifici interessi di ciascun museo,
  - proporre tematiche specifiche inerenti ai corsi di aggiornamento e formazione per operatori museali,
  - promuovere e collaborare alla realizzazione delle monografie dei musei, di guide museali e di attività educative,
  - sviluppare collaborazioni scientifiche con altri enti (Università, Istituti culturali e di ricerca ecc.), associazioni culturali e privati.
4. Le modalità di funzionamento del Comitato scientifico sono dettagliate nel Regolamento di funzionamento del Sistema.

#### **Art. 7- Servizi e attività integrate**

1. Il Sistema garantisce la presenza dei seguenti servizi:
  1. servizio integrato di comunicazione e promozione
  2. servizio integrato di fruizione
  3. servizio educativo integrato
  4. servizio integrato di documentazione e catalogazione
2. La specifica definizione e organizzazione di tali servizi è demandata al Regolamento di funzionamento del Sistema.

#### **Art. 8- Programmazione pluriennale e piano attuativo annuale**

1. I programmi pluriennali e i piani attuativi annuali del Sistema sono definiti dal Coordinatore del Sistema in collaborazione con il Comitato scientifico e sono sottoposti alla approvazione del Comitato di indirizzo.
2. I programmi pluriennali hanno valenza triennale e definiscono:
  - a) gli interventi e i servizi integrati da realizzare, tenuto conto della programmazione delle attività dei singoli musei o raccolte museali aderenti al Sistema,
  - b) i relativi piani economici,
  - c) il calendario delle attività e degli obiettivi a lungo termine, nel caso di progetti di durata pluriennale,
  - d) gli eventuali accordi di cooperazione e le intese, anche di natura temporanea, con soggetti pubblici e/o privati per la realizzazione degli interventi e i servizi di cui alla

lettera a),

e) i sistemi di monitoraggio delle attività.

3. I piani attuativi annuali si realizzano attraverso programmi di attività con definizione specifica:

- a) del calendario delle attività del Sistema per l'anno di riferimento, in attuazione dei programmi pluriennali,
- b) delle risorse finanziarie ed economiche necessarie per la realizzazione delle attività annuali programmate,
- c) degli strumenti di monitoraggio delle attività
- d) di ogni altra azione che si renda necessaria per la realizzazione delle attività programmate.

4. I tempi e le modalità di stesura e presentazione dei programmi pluriennali e dei piani attuativi annuali sono definiti nel Regolamento di funzionamento del Sistema.

#### **Art. 9 – Obblighi degli aderenti al Sistema**

1. Il Comune di Cremona, in qualità di capofila del Sistema, assicura al Sistema Museale la sede e il supporto amministrativo e organizzativo, mediante personale dedicato.

Inoltre, al fine di garantire un corretto e qualificato svolgimento dei compiti previsti ai precedenti articoli, il Comune:

- a) opera quale ente coordinatore delle iniziative sul territorio, in stretto raccordo con il Servizio di promozione turistica,
- b) garantisce i supporti e i servizi di cui all'art. 3,
- c) fa propria, mediante inserimento nel Documento Unico di Programmazione, la programmazione pluriennale e i piani attuativi annuali delle attività del Sistema e i relativi piani economici,
- d) stanziava, nei limiti delle disponibilità di bilancio, le risorse necessarie per la realizzazione delle attività previste dalla programmazione annuale e pluriennale del Sistema,
- e) implementa il patrimonio librario del Centro di Documentazione sui Beni Culturali, attraverso acquisti, scambi e omaggi, e di catalogarlo, rendendolo disponibile per la consultazione e il prestito, al fine dell'aggiornamento professionale degli operatori dei Musei del Sistema;
- f) promuove accordi con le Istituzioni del territorio al fine di valorizzare i musei aderenti alla rete.

2. Analogamente, gli aderenti al Sistema garantiscono la partecipazione e la collaborazione per la realizzazione delle finalità descritte nel presente accordo, e si impegnano a sostenere la realizzazione delle azioni previste nei programmi pluriennali e annuali con risorse umane, finanziarie e strumentali, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio.

#### **Art. 10 - Durata dell'Accordo**

1. Il presente Accordo ha validità e durata triennale a partire dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile.
2. Le parti hanno la facoltà di recedere dall'Accordo prima della scadenza prefissata, dandone comunicazione ufficiale agli altri soggetti aderenti almeno tre mesi prima della data del recesso.